

OPPOSTI FRONTI

Il Guardasigilli

«Non pensavo che Angelino s'iscrivesse al partito populista»



**La scelta dei tempi
Ma perché non l'ha detto
prima, quando era lui
alla guida del
ministero dell'Interno?**

«**S**orpreso è dire poco. Quando ho ascoltato quelle dichiarazioni sulle Ong sono davvero rimasto senza parole. Si vede che anche Alfano, sotto sotto, vuole iscriversi alla competizione tra chi riesce ad allearsi con Di Maio e col M5S».

Mancano poche ore all'apertura dei seggi delle primarie del Pd, a cui è candidato. Andrea Orlando si sofferma sulle dichiarazioni con cui Angelino Alfano ha dato ragione «al cento per cento» al procuratore della Repubblica di Catania Carmelo Zuccaro, che giorni fa aveva evocato presunti legami tra le Ong e i trafficanti di migranti.

Il ministro degli Esteri contro le Ong non è una cosa di poco conto.

«Ci sono delle indagini in corso e tutti, a cominciare dal governo, devono sostenerle e attenderne l'esito. Se Alfano ha voluto dare delle sue valutazioni di carattere socio-politico sulle Ong, certo, non è una cosa di poco conto. Inoltre, le cose di cui ha parlato ricadono nella sfera del ministro dell'Interno, non nella sua. Non si capisce però come mai Alfano non ha parlato prima, quando il ministro dell'Interno era lui».

Si spieghi meglio.

«Se c'è un legame tra le Ong e i trafficanti di migranti, come lui stesso ha detto oggi, come mai non se n'è accorto quando stava al Viminale?».

Alfano, rispondendole, dice che se c'è uno che diserta il suo ministero quello è lei.

«A dire il vero le sto parlando proprio dal mio ufficio di via Arenula, che in questi 45 giorni di campagna delle primarie non ho mai trascurato».

C'è una spaccatura nel governo sul ruolo delle Ong?

«Il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e io sosteniamo praticamente la stessa cosa. Se esistono dei colpevoli, allora dobbiamo capire chi sono. Ma sparare nel mucchio contro tutte le Ong è inaccettabile».

Prima la Lega e un pezzo di centrodestra, poi il M5S, ora i centristi con Alfano. Non pensa che la posizione anti-Ong stia diventando maggioritaria in Parlamento?

«Che Salvini avesse deciso di soffiare sul fuoco delle paure della gente sull'ondata migratoria lo sappiamo da anni. Ora abbiamo scoperto che lo fanno anche Di Maio e i Cinquestelle. Ma che s'iscrivesse a questo fronte populista anche Alfano, che pure guida una forza politica che nella maggioranza ha sempre difeso la linea del governo sull'immigrazione, beh, questo non l'avevamo certo messo in conto».

Prendiamola da un altro verso. Lei si sente di escludere che esista anche una sola Ong legata ai trafficanti di migranti?

«Guardi, in qualsiasi contesto socio-politico c'è una maggioranza che si comporta correttamente e qualcuno che gioca sporco. Ma usare quest'ultimo per mettere in cattiva luce tutti no, questo non mi sta bene».

La domanda era un'altra.

«Ci stavo arrivando. Io non mi sento di escludere niente anche perché ci sono delle indagini in corso ed è doveroso aspettarne l'esito prima di dire qualsiasi cosa. Ma una domanda adesso vorrei farla io. L'ondata

migratoria c'è perché la provocano i trafficanti di migranti oppure perché, tanto per dirne una, tra trent'anni la Nigeria avrà più abitanti di tutta l'Unione Europea? Parliamo di un fenomeno che scandisce il nostro tempo. E, come capita di fronte a tutti i fenomeni epocali, c'è una maggioranza impegnata a salvare vite umane e anche qualcuno che prova a trasformare l'emergenza continua in un business. Ai magistrati come il procuratore di Catania tocca scoprire l'identità dei secondi».

Da ministro della Giustizia pensa che il magistrato Zuccaro...

«La interrompo perché io penso solo una cosa. Il procuratore Zuccaro sta svolgendo delle indagini importantissime di cui tutti, a cominciare dal governo, aspettiamo i risultati. L'espressione pubblica delle sue opinioni può essere più o meno opportuna. Ma non è certo in contraddizione con il lavoro che sta svolgendo».

Questa sfida sulle Ong lascerà dei segni nella maggioranza?

«La posizione del governo, le ripeto, è chiara. Gentiloni, Minniti e il sottoscritto hanno detto praticamente le stesse cose. Mi preoccupa di più il riflesso nella società. Se oltre alla destra e ai Cinquestelle anche il partito di Alfano si mette a soffiare sul fuoco di queste polemiche, allora c'è di che preoccuparsi».

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

● Andrea Orlando, 48 anni, è ministro della Giustizia dal 22 febbraio 2014

● Ex ministro dell'Ambiente, nel 2013-14, è stato eletto deputato con il Pd nel 2013. Siede alla Camera dal 2006

36.884.551

i migranti
sbarcati in Italia nel 2017, da gennaio al 28 aprile: erano 27.295 nel 2016

i minori
stranieri non accompagnati sbarcati in Italia da gennaio al 26 aprile 2017